

OFFICINA DELLA VITA INDIPENDENTE GENITORIALITÀ

Gilda L. Schiavoni (Associazione Centro Down Cuneo)
Jessica Sidoli (Cooperativa Sociale Momo)



Convegno
nazionale

L'inclusione possibile

La rete territoriale per costruire percorsi di
autonomia e vita indipendente

1 dicembre 2018
Cuneo



CHE COS'È

L'OFFICINA DELLA VITA INDIPENDENTE ?

- ▶ È un approccio che promuove la **CAPACITAZIONE** di genitori con figli con disabilità dagli 0 ai 14 anni.
- ▶ Il percorso accompagna un gruppo di genitori nella presa di consapevolezza delle loro **COMPETENZE** e dei loro **DIRITTI**
- ▶ Il percorso è finalizzato all'assunzione della **REGIA** del percorso di vita dei propri figli.
- ▶ Questo accompagnamento avviene ad opera di due conduttori formati all'approccio ed alla visione che sottende il processo, coadiuvati da una famiglia *esperta*.
- ▶ Il nome di « *Officina* » deriva dallo stile estremamente pratico degli incontri che sono condotti attraverso esercitazioni mentre l'espressione *vita indipendente* fa esplicitamente riferimento all'**articolo 19 della Convenzione ONU** per i diritti delle persone con disabilità.

Articolo 19

VITA INDIPENDENTE E INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ

«Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il **diritto** di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, anche assicurando che:

- ▶ le persone con disabilità abbiano la possibilità di **scegliere**, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione;
- ▶ le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di **servizi** a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirsi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione;
- ▶ i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni.»

LO SVILUPPO DELL'APPROCCIO DELL'OFFICINA DELLA VITA INDIPENDENTE

- ▶ L'approccio dell'*Officina* è stato messo a punto a partire dal 2010 attraverso il lavoro con oltre 100 famiglie provenienti da tutto il territorio della Regione Piemonte, ad opera di *Cecilia Marchisio, Natascia Curto e del Centro Studi per la vita indipendente*.
- ▶ Dal primo gruppo pilota, iniziato nel 2011 a Savigliano, è partita una sperimentazione con oltre 60 genitori condotta nell'ambito del Progetto Vela nel territorio del cuneese.
- ▶ A partire dal 2015 è iniziata anche la formazione di nuovi operatori, continuata con Orizzonte Vela nel 2018, per la conduzione dei gruppi.
- ▶ Oggi l'Officina è presente in molte realtà del Nord Italia, coinvolgendo non solo il Piemonte (Torino, Asti), ma anche La Valle d'Aosta (Aosta) e la Lombardia (Brescia)

A CHI è RIVOLTA L'OFFICINA DELLA VITA INDIPENDENTE ?

- ▶ I genitori coinvolti fino ad oggi hanno partecipato ad Officine condotte in **gruppi misti** sia per età dei figli che per *tipologia di disabilità*.
«Questo consente ai gruppi di genitori di scoprire, attraverso il confronto, che l'organizzazione dei servizi, della scuola, così come le caratteristiche sociali, economiche e culturali della loro comunità li accomunano molto più di quanto la differente disabilità del figlio li separi.»
- ▶ I percorsi sono iniziati con famiglie di bambini con disabilità intellettiva e nel tempo sono stati sperimentati anche con famiglie di bambini con autismo e **disabilità complesse**.
- ▶ L'Officina è indicata per genitori di ragazzi **da 0 a 14 anni**, età nella quale l'intervento del genitore risulta centrale ed essenziale.

OBIETTIVO e MODALITÀ OPERATIVA DELL'OFFICINA DELLA VITA INDIPENDENTE ?

Obiettivo del percorso è **SOSTENERE** i genitori nella **COSTRUZIONE** del progetto di vita indipendente del figlio ed aiutarli ad assumerne la **REGIA**.

Questa "regia" si concretizza nella:

- ▶ *gestione della rete formale e informale* che ruota intorno alla famiglia
- ▶ nella finalizzazione alla vita indipendente delle *azioni* messe in campo da questa rete, degli *stili relazionali*, delle *scelte*.

Attraverso il progressivo lavoro di capacitazione, la famiglia viene accompagnata a mettere a fuoco quelli che desidera che siano gli obiettivi di vita per il figlio, ed a orientare la rete perché *tutti lavorino per gli obiettivi individuati dalla famiglia*.

CARATTERISTICHE DELL'OFFICINA DELLA VITA INDIPENDENTE

- ▶ **CLIMA** informale, empatico e non giudicante per favorire la redistribuzione del potere e la massima apertura possibile
- ▶ **POSIZIONE ATTIVA** dei genitori
- ▶ **ADESIONE SPONTANEA E GRATUITA** dei genitori
- ▶ Gli **INCONTRI SI STRUTTURANO DI VOLTA IN VOLTA** sulla base delle esigenze di tutto gruppo
- ▶ Servizio di **BABY-SITTING** così da accogliere anche i figli, favorendo la **PARTECIPAZIONE DI ENTRAMBI I GENITORI**

CARATTERISTICHE DELL'OFFICINA DELLA VITA INDIPENDENTE

- ▶ I **conduttori**, uno psicologo ed un educatore, sono dei **FACILITATORI**, con conoscenze approfondite rispetto al mondo della scuola, dei servizi socioeducativi e sanitari, della realtà territoriale.
- ▶ I conduttori sono coadiuvati da una o più **FAMIGLIE ESPERTE**. Queste possono essere «più esperte» per età del figlio (oltre i 18 anni) oppure si può trattare di famiglie in possesso di competenze ed esperienze nell'approccio alla vita indipendente e sulle questioni dei diritti.

LE ESERCITAZIONI DELL'OFFICINA DELLA VITA INDIPENDENTE

- ▶ Durante l'officina si «lavora» attraverso delle **esercitazioni pratiche**
- ▶ Le esercitazioni offrono ai genitori uno spazio di **confronto** di coppia, di **riflessione** e di contatto del proprio **sogno** rispetto al futuro
- ▶ Permettono di porre le basi per un confronto e scambio di strategie con le altre famiglie

Lo scopo del percorso è quello di consentire ai genitori di sollevare lo sguardo verso un **futuro possibile** e di orientarvi le azioni del presente, senza essere mai oggetto di giudizio. I genitori vengono sostenuti e le loro intuizioni valorizzate.

LE ESERCITAZIONI DELL'OFFICINA DELLA VITA INDIPENDENTE

La prima esercitazione è l'unica a cui è dedicato un incontro prestabilito (il primo), le altre si generano come output dalla valutazione dell'incontro precedente.:

- ▶ **«Avvicinare il futuro»:** nel primo incontro i genitori vengono invitati ad immaginarsi il proprio figlio adulto e in una situazione desiderabile per loro. Poi si procede chiedendo ai genitori di individuare gli obiettivi a cui già oggi potrebbero lavorare per raggiungere l'obiettivo lontano
- ▶ **«Carichiamo la rete»:** i genitori riconoscono quali sono i soggetti della rete formale ed informale e vengono invitati a ricostruire la propria rete.

LA FORMAZIONE DELL'OFFICINA DELLA VITA INDIPENDENTE

- ▶ A mano a mano che il percorso si definisce i conduttori ed i genitori possono individuare delle necessità formative: la formazione serve a mettere a disposizione dei genitori degli **strumenti di capacitazione**
- ▶ La formazione è una **proposta**, un'opportunità offerta che viene attivata soltanto se i genitori la richiedono
- ▶ Vengono approfonditi dei temi sui quali i genitori si sentono meno sicuri e hanno bisogno di essere formati per interagire in modo più efficace con il contesto
- ▶ Il formatore deve essere esterno rispetto al gruppo ed esperto del tema che si va a trattare, oltre che possibilmente riconosciuto a livello nazionale
- ▶ È possibile allargare la formazione a insegnanti, operatori o persone che fanno parte della rete delle famiglie che partecipano

ESERCITAZIONE DI GRUPPO: «COSA MI SERVE PER STARE BENE»

- ▶ *Cosa mi serve per stare bene come **persona**?*
- ▶ *Cosa mi serve per stare bene come **coppia**?*
- ▶ *Cosa mi serve per stare bene come **famiglia**?*

Considerazioni...

Quello che cambia tanto con le Officine, e quindi con la Convenzione Onu, è il modo in cui si osserva la persona con disabilità: una persona.

La dimensione del «saper fare» rimane relativamente marginale rispetto alla possibilità di condurre una vita gratificante. Le relazioni sociali sono importanti nella vita di ogni persona.

- ▶ RELAZIONI
- ▶ AUTODETERMINAZIONE

CONCLUSIONI

Essere indipendenti significa vivere in una **rete di relazioni** plurime e diversa per ciascuno, che nel tempo è stata costruita seguendo le proprie inclinazioni, i propri desideri e le opportunità offerte dai contesti, facendo delle **scelte**.

**Vivere una vita indipendente non passa da essere capaci di,
ma dall' essere in relazione con.**

GRAZIE

Gilda L. Schiavoni e Jessica Sidoli